

**BYPASS**

I comitati vanno all'attacco: «Accelerazione sospetta»

## «Le prescrizioni non ci sono»

Non mollano la presa i Comitati contro la circonvallazione di Trento. In un lungo documento Elio Bonfanti, Antonella Valer, Franco Tessadri, Lorenza Erlicher, Marco Cianci tornando sul delicato e dirimente tema delle prescrizioni, preoccupati soprattutto dalla brusca accelerazione di Rfi che procede a grande velocità ma - sottolineano - senza aspettare l'esito delle analisi fatte al cantiere pilota, che in teoria dovrebbero essere decisive per la fattibilità o meno dell'opera.

«Tanta fretta dunque per mettere tutti di fronte al fatto compiuto. Un comportamento assolutamente inaccettabile al quale cercheremo di contrapporre sia i dovuti ricorsi amministrativi e penali, che la mobilitazione dei cittadini, in difesa della propria salute e della qualità della vita, per la ennesima volta messi in pericolo dalla logica del profitto e degli affari».

Più nel dettaglio: «La volontà di velocizzare è dimostrata anche dalla cifra dell'appalto. Nonostante nella conferenza stampa del 5 settembre la commissaria Firmi abbia annunciato la variazione del prezzo dell'opera da 960 a 1270 milioni di euro, Rfi non ha neppure aspettato che il governo facesse la ripartizione fra le opere dei 7,5 miliardi messi nel "decreto aiuti" per affrontare il rincaro delle materie prime relative alle opere del Pnrr. Il pericolo che l'opera fosse cancellata per la sua evidente contraddittorietà con lo spirito del Pnrr e per la sua pericolosità ambientale origina un appalto a pesante rischio di andare deserto o, nel caso di aggiornamento prezzi durante la procedura, a rischio di ricorsi da parte delle ditte che non sapendo del possibile aumento sarebbero oggettivamente svantaggiate».



Cittadini in piazza contro la Circonvallazione ferroviaria

**«Fretta inaccettabile: siamo pronti con i dovuti ricorsi amministrativi e penali e alla mobilitazione dei cittadini»**

Restando in tema Pnrr, un altro aspetto fondamentale è legato alla tempistica della realizzazione. I portavoce del comitato spiegano che «il cronoprogramma contenuto nel Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica sui tempi di realizzazione dell'opera è palesemente falso. Per dimostrare che la fine dei lavori sarà entro il 30 giugno 2026 Rfi aveva previsto di fare le opere propedeutiche delle gallerie prima di fare la gara di appalto, cosa ovviamente impossibile. Adesso, nel bando di gara, si scrive che i giorni per la

realizzazione dell'opera sono 1278 (3,5 anni). Iniziando a lavorare da aprile 2023 (agli espropriandi si dice che dovranno abbandonare le loro case e le loro campagne entro il 10 marzo 2023), per l'ennesima volta si ammette (senza mai dichiararlo) che il termine del giugno 2026 sarà superato e di fatto si parla di finire a novembre 2026, sei mesi dopo il termine perentorio stabilito dal finanziamento europeo».

Per quanto riguarda le prescrizioni, il comitato dopo aver ripercorso tutte le tappe, le dichiarazioni e i documenti, riassume: «In parole povere le famose prescrizioni nel bando di gara non ci sono: "Rfi si riserva" di affidarle alla impresa che vincerà la gara mentre per circa 8 milioni di euro sono previste non meglio precisate prestazioni. La cosa è evidentemente gravissima, non solo nel merito specifico ma anche perché sottende un pericolo grave per la città di Trento».